

①

LETTERE

LE FACCE DELLA GIUSTIZIA PENALE

Mi scuso se intervengo di nuovo sulla giustizia penale. C'è un detto popolare che, con malizia e una certa insinuazione, dice: "La legge per gli amici la si interpreta, per tutti gli altri imputati la si applica". Ho personalmente fiducia nella giustizia italiana perché ha diversi gradi di giudizio e le sentenze in appello non di rado vengono corrette o cambiate. L'ultima sentenza spetta comunque all'organo giudiziario supremo deliberante che è la Cassazione, sempre che si abbiano le disponibilità economiche per potersi arrivare con l'avvocato difensore; cosa invece che è sempre possibile per la pubblica accusa. Penso in ogni caso che le sentenze penali, in primis, debbano rapportare la pena prevista dal codice penale tenendo presente l'età, la coltura e lo stato psicologico, oltre che economico dell'imputato, se ritenuto colpevole. Anche i giudici, specialmente all'inizio della carriera, possono un po' sbagliare. E molti di essi, forse nel dubbio, affidano il loro pronunciamento adeguandosi alle cosiddette legislazioni correnti, a sentenze precedenti in materia che si ritengono facciano testo interpretativo di particolari casi. È necessario, per altro, che la legge vada applicata nel senso chiaro che dovrebbe avere e non interpretata; parola che fa pensare a leggi più o meno comprensibili e oscure. Ed è per que-

7 SET. 2016

1/

(2)

sto che qualche giudice, nel dubbio di costituzionalità delle disposizioni di legge, sentenzia rinviando ogni ulteriore decisione alla competenza dell'opposita Consulta, formato da magistrati esperti in materia.

L'unica, vera giustizia, con sentenza inappellabile, non è in ogni caso quella degli uomini, ma del Giudice Supremo, che è il Padreterno. Perché errore è umano. E, anche per questo, "nella maggior parte degli uomini l'amore della giustizia non è altro che timore di patire l'ingiustizia" (François de La Rochefoucauld, Massime). Motivo per il quale anche i giudici, persone umane, sono criticabili nel loro operato, come tutte le altre categorie professionali. Concludo, susandomi per la prolissità, facendo presente che in altri Paesi la sentenza di assoluzione è inappellabile, il che riduce notevolmente il corso della giustizia. Ma che i nostri Pubblici ministeri difficilmente sanno rassegnarsi a non far vedere i loro motivi di dissenso. E' anche così si allungano i tempi dei verdetti finali di anni e anche di decenni. Grazie per l'attenzione e l'ospitalità.

Rolando Ferrarese

~~Rolando Ferrarese~~

P. S. Il periodo di detenzione dovrebbe corrispondere sempre a un periodo di riabilitazione del detenuto (con l'insegnamento e il lavoro, in particolare, per i meno dotati, evitando che si trasformi, invece, in una scuola a delinquere). E in caso di assoluzione dell'imputato le spese per la sua difesa dovrebbero essere a carico del Ministero della Giustizia (anche per onorarne il nome).

Rolando Ferrarese
No.fer.

- 7 SET. 2016